la Repubblica

Roma

Giovedì
20 giugno 2024

La redazione
Via Cristoforo Colombo, 90 - 00147
Tel. 06/49822931
Segreteria di redazione tel. 06/49822813
dalle ore 13.00 alle ore 20.00
tamburini_rm@repubblica.it
Trovaroma tel. 06/49822475
Pubblicità A. Manzoni& C. S.P.A
Via C. Colombo, 90 - 00147 Roma - Tel 06/514625810

L'ARIA CHE TIRA

Aggressione a Colle Oppio CasaPound contro studenti

Due ragazzi erano di ritorno dalla manifestazione di Santi Apostoli martedì sera
"Usciti dal pub ci volevano togliere le magliette di Spin Time, ci hanno preso a calci"

Adesivi, calci e martelli, l'ultradestra tinta di nero

Stavano tornando a casa dalla manifestazione a difesa della Costituzione convocata dai partiti che si oppongono al governo Meloni in piazza Santi Apostoli, quando sono stati aggrediti, buttati in terra, presi a calci e pugni. A sferrarli sarebbero stati quattro giovani legati a CasaPound, di cui tre ieri pomeriggio sono stati identificati dalla Digos di Roma, diretta da Antonio Bocelli, che ha inviato un'informativa in procura. Si tratta di estremisti, con precedenti specifici, già noti alle forze dell'ordine. Vittime dell'aggressione, avvenuta a due passi dalla storica sede di Colle Oppio, prima del Movimento sociale italiano e oggi di Fratelli d'Italia, sono due giovani antifascisti di 22 anni, membri della Rete degli studenti medi e di Sinistra Universitaria. Ed è da queste due realtà che è arrivata la denuncia su quanto accaduto nel tardo pomeriggio di lunedì.

Gli attivisti si trovavano all'Esquilino quando sono stati fermati da un gruppo di 25enni. Erano appena usciti dal pub Cutty Sark in via Carlo Botta. Dopo aver puntato le loro prede, la banda si è scagliata contro i due ragazzi. Uno è stato trascinato a terra da due estremisti di CasaPound. Poi è stato preso a calci. Intanto gli veniva strappata a forza dalle mani la bandiera con il logo del sindacato studentesco.

di **Valentina Lupia**
● *a pagina 3*

Dopo le Europee

FdI, i Gabbiani di Zagarolo si schierano contro Meloni "Comitati per Rampelli"

di **Clemente Pistilli** ● *a pagina 2*

Gli accertamenti

La Finanza bussa a Totti e l'ex stella della Roma paga un milione e mezzo di Iva per spot e gettoni tv

di **Giuseppe Scarpa**

Guai con il Fisco per Francesco Totti. Guai che sfiorano il milione e mezzo di euro. Per cinque anni il campione del mondo non ha pagato l'iva. Ad accorgersene sono stati la Guardia di Finanza prima e l'Agenzia delle Entrate dopo. Per un lustro l'ex capitano della Roma è apparsoe in spot e comparsate televisive, ma si è dimenticato di aprire la partita Iva. Una volta scoperto, l'eterna stella giallorossa, ha fatto subito ammenda e si è affrettato a saldare il debito con l'Erario.
● *a pagina 7*

Tor Bella Monaca

Morto in casa a dodici anni Soccorsi bloccati in ascensore

di **Marco Carta** ● *a pagina 9*

Montelibretti

Figlia abbandona la madre che muore Ipotesi omicidio cellulare sequestrato

di **Romina Marceca** ● *a pagina 9*

R **Il cinema e il teatro in programma oggi**

ROMA

Inquadrando con il cellulare questi due codici potete consultare i film in programma oggi nei cinema di Roma e del resto della provincia e gli spettacoli previsti a teatro

Weekend

Dagli Air a Patrizia Cavalli tre giorni di arte, musica e cultura

da pagina 13 a pagina 19

Fratelli d'Italia, lo schiaffo di Zagarolo Nascono i comitati per Fabio Rampelli

Il partito di Meloni ora è meno monolitico Le frizioni europee convincono i Gabbiani a diventare corrente

di **Clemente Pistilli**

Comitati per Fabio Rampelli in tutti i Comuni del Lazio. L'iniziativa parte da Zagarolo, 34 chilometri a sud di Roma, e in Fratelli d'Italia, partito che la premier Giorgia Meloni vuole che sia un monolite in cui neppure si può parlare di correnti, rischia di aprirsi una grossa crepa.

I rampelliani non hanno preso bene quanto accaduto alle ultime elezioni europee. La mancata elezione del loro candidato, il consigliere municipale Stefano Tozzi, è stata vissuata come l'ennesimo schiaffo a quelli che un tempo venivano chiamati gabbiani e anche come un tradimento. Loro hanno sostenuto le candidature della stessa Meloni e di Nicola Procaccini, ma gli altri non sembrano aver fatto lo stesso con Tozzi. Dopo i malumori e gli sfoghi sulle chat, a passare all'azione è stato un consigliere comunale di Zagarolo, Giovanni Luciani, che sul suo profilo social si presenta come laureato all'"Universirà del rispetto" studiando "lealtà, sincerità e umiltà".

Il consigliere ha proposto la costituzione dei Comitati, con l'obiettivo di andare nei diversi centri del Lazio a proporre il progetto politico portato avanti dal vice presidente della Camera. Una provocazione indubbiamente. Pesantissima però in un partito in cui non vengono appunto accettate correnti e ancor di più considerando che è rivolta contro i fedelissimi del ministro-cognato Francesco Lollobrigida.

▲ **In coppia** Giorgia Meloni e Fabio Rampelli

Sono passati oltre 40 anni da quando, nella storica sezione dell'Msi a Colle Oppio, Rampelli diede vita ai gabbiani, puntando sui giovani, sull'ambientalismo e sulla cultura, partendo da Tolkien e dal rito del richiamo del corno per salutare il solstizio d'estate. In tanti tra gli attuali esponenti di FdI sono cresciuti sotto l'ala del gabbiano capo, salvo poi prendere le distanze e arrivare anche a cancellarsi quel simbolo tatuato sul polso. Ecco così che Rampelli è stato fatto fuori come candidato a sindaco di Roma, con le sorelle Meloni che hanno puntato fallendo su Enrico Michetti, e poi dalla corsa alla presidenza della Regione, costretto a fare spazio a Francesco Rocca. Come se non bastasse a Roma la premier ha anche commissariato il partito, togliendolo al rampelliano Massimo Milani per poi affidarlo al suo fedelissimo Marco Perissa. Infine lo schiaffo alle europee sferrato con la mancata elezione di Tozzi.

I rampelliani hanno lanciato l'idea dei Comitati. Un affondo sul monolite FdI e un modo per cercare di iniziare realmente a contare. «Onore a Fabio Rampelli. Io sto con lui e rimango al mio posto da sempre, nel suo gruppo. La mia non è una posizione da stadio,ma ideologica e di appartenenza», scrive Luciani sui social.

Intanto ad agitare le acque ci sono anche i ballottaggi nel prossimo fine settimana. Si vota a Civitavecchia, Palestrina e Tarquinia. Il centrodestra rischia la sconfitta e come se non bastasse a far finire proprio a Tarquinia al secondo turno il sindaco uscente Alessandro Giulivi è stata fondamentalmente la candidatura civica di Renato Bacciardi, ex esponente della lista Rocca, che durante la campagna elettorale nel viterbese ha spinto su Civita Di Russo sempre con il suo movimento civico, dopo però aver fatto candidare la Di Russo alle europee da Fratelli d'Italia.

Dopo la mancata candidatura a sindaco e lo sgambetto a Tozzi intesa con la premier sempre più difficile

Gli effetti del voto

Big Bang socialista Psi, nuova area targata Silvestrini

Dopo le elezioni Europee, è tempo di resa dei conti anche tra i partiti che non hanno raggiunto il quorum e nel Psi la frattura interna è realtà. Il garofano rosso si è coalizzato con gli Stati Uniti d'Europa, contenitore comprendente dal segretario di Italia Viva Matteo Renzi passando per + Europa di Emma Bonino e Riccardo Magi. Il risultato è stato un 3,76% e dunque zero europarlamentari. Se il segretario nazionale del Psi Enzo Maraio vuole procedere sulla linea moderata, al centro con Azione e Italia Viva e + Europa, c'è però chi non è affatto di questa idea: il segretario romano Andrea Silvestrini insieme ad altri vuole dare infatti vita a una nuova area all'interno del partito, spingendo per spostarlo (o riportalo) più a sinistra. «Non si può essere moderati sui salari bassi, sul precariato, sulla guerra. Dobbiamo tornare a lavorare affianco e insieme all'area progressista, a fare politica invece di pensare alle alleanze del 2027 coinvolgendo i socialisti fuori dal partito», commenta. Quello che Silvestrini proporrà nei prossimi giorni è ricostituire il partito avvicinandosi a Pd, Avs e se sarà della partita, anche al M5s. **marina de ghantuz cubbe**

Qui Garbatella

Smeriglio, spallata a Marino "Lui come Totti? Rispetti Avs"

di **Gabriella Cerami**

Massimiliano Smeriglio riparte dalla culla della sua sinistra. Dalla Garbatella per cercare di lasciarsi alle spalle il risultato delle Europee. Resterà a Roma, non ha conquistato preferenze a sufficienza. Ma, radunati i sostenitori nel laboratorio Social lab, li ringrazia uno ad uno. Non prima di aver sferrato un durissimo attacco politico: «Ricordo che il posto di lavoro sarà Bruxelles e non il Campidoglio».

Non pronuncia il suo nome ma le centinaia di persone arrivate per salutarlo sanno benissimo di chi si sta parlando. Il riferimento è a Ignazio Marino, ex sindaco e capolista che, al momento di scegliere tra il seggio della circoscrizione Centro e quello del Nord Ovest, ha optato per il primo.

Un modo per aprire il suo ufficio di delegazione nella Capitale, restando nell'orbita del Campidoglio, da cui è stato allontanato con la famosa fila dei consiglieri dal notaio, per continuare la sua battaglia contro il termovalorizzatore e l'amministrazione Gualtieri.

Non è un caso se Smeriglio abbia sottolineato «che bisognerà» invece «rafforzare un'idea collettiva di come va rigenerata la sinistra che non potrà mai corrispondere con vicende personali e antichi rancori». Quei rancori con cui, secondo molti in Sinistra italiana, Marino non ha mai fatto pace dai tempi in cui ha lasciato Palazzo Senatorio.

La scelta di Marino di optare per la circoscrizione Centro ha prodotto anche un altro effetto, impedendo a Marilena Grassadonia, coordinatrice dell'ufficio diritti Lgbt+ di Roma Capitale, di arrivare a Bruxelles.

L'incontro Massimiliano Smeriglio di Avs all'incontro con gli elettori alla Garbatella al laboratorio Social lab

L'ex sindaco ha scelto la circoscrizione Centro bruciando Grassadonia "Non è più in Comune"

L'ex primo cittadino si è giustificato dicendo che «chiedere a lui se sceglie il seggio romano sarebbe come chiedere a Totti se tifa Roma». Ma è una riflessione che Smeriglio non può accettare: «Se posso, nella Capitale un romano e romanista mai e in nessun caso si paragonerebbe al Capitano. Ma se lo si fa allora bisogna avere a cuore e rispettare la propria città e la propria squadra, cioè Avs, i suoi militanti, i partiti che la compongono, chi dà i volantini e chi la rappresenta in Campidoglio e in Regione Lazio. Rispettare Roma e lavorare per il suo presente e futuro dovrebbe essere un imperativo condiviso».

Quello che si è diffuso in Sinistra italiana è un tipo di ragionamento politico che si basa su un dato di fatto: spesso chi viene dalla società civile, anche nel caso di Marino, pur avendo fatto esperienze politico-amministrative importanti, ragiona in maniera personalistica e poco attenta alla comunità politica che rappresenta.

«Se poi il capolista ha dalla sua la visibilità televisiva a reti unificate ed è un ex sindaco fatto cadere dal notaio, con una iniziativa che ha ferito la vita democratica della città, l'asticella diventa insuperabile», conclude il ragionamento Smeriglio. Che ora dovrà iniziare a ricostruirsi.

DOPO LA MANIFESTAZIONE CONTRO IL GOVERNO

Al pub di Colle Oppio c'è CasaPound aggressione fascista a due studenti

di **Valentina Lupia**

Stavano tornando a casa dalla manifestazione a difesa della Costituzione convocata dai partiti che si oppongono al governo Meloni in piazza Santi Apostoli, quando sono stati aggrediti, buttati in terra, presi a calci e pugni. A sferrarli sarebbero stati quattro giovani legati a CasaPound, di cui tre ieri pomeriggio sono stati identificati dalla Digos di Roma, diretta da Antonio Bocelli, che ha inviato un'informativa in procura. Si tratta di estremisti, con precedenti specifici, già noti alle forze dell'ordine. Vittime dell'aggressione, avvenuta a due passi dalla storica sede di Colle Oppio, prima del Movimento sociale italiano e oggi di Fratelli d'Italia, sono due giovani antifascisti di 22 anni, membri della Rete degli studenti medi e di Sinistra Universitaria. Ed è da queste due realtà che è arrivata la denuncia su quanto accaduto nel tardo pomeriggio di lunedì.

Gli attivisti si trovavano all'Esquilino quando sono stati fermati da un gruppo di 25enni. Erano appena usciti dal pub Cutty Sark in via Carlo Botta. Dopo aver puntato le loro prede, la banda si è scagliata contro i due ragazzi. Uno è stato trascinato a terra da due estremisti di CasaPound. Poi è stato preso a calci. Intanto gli veniva strappata a forza dalle mani la bandiera con il logo del sindacato studentesco.

«Hanno anche tentato di sfilarmi la maglietta di Spin Time Labs», racconta una delle vittime. Si tratta dell'occupazione-simbolo della sinistra in via di Santa Croce in Gerusalemme. Il caso della t-shirt riporta alla mente il 2019, quando gli esponenti dell'ultradestra avevano pestato i giovani del Piccolo America, a Trastevere, solo perché indossavano la maglia dell'associazione, simbolo dell'antifascismo.

> I ragazzi dei collettivi di sinistra presi a calci e pugni. "Volevano sfilarmi la maglia di Spin Time". Oggi in piazza Anpi e Cgil

Ma torniamo a lunedì sera. Per le due realtà di cui fanno parte le due vittime, l'aggressione è una «risposta alle denunce dei sindacati studenteschi sullo squadrismo e il fascismo».

Per questo, «vogliamo che l'intero governo e le istituzioni competenti rispondano a tutto ciò, perché di fronte a degli studenti aggrediti, non si può rimanere in silenzio». Lo grideranno a gran voce anche dalle 18 di oggi, in piazza Vittorio Emanuele II, dove è convocata la manifestazione "Mai più fascismi – basta violenza squadrista". Parteciperanno Anpi e Cgil.

Solidarietà agli studenti aggrediti è arrivata dal sindaco di Roma Roberto Gualtieri. «Roma non accetta alcuna forma di violenza e se qualcuno pensa di intimidire con lo squadrismo di matrice neofascista, tipico dei deboli e dei vigliacchi, ha capito male».

Mentre Claudio Marotta, capogruppo in consiglio regionale di Avs chiede al governo e al ministero degli Interni di «sciogliere subito le associazioni neofasciste».

Le violenze

Adesivi, calci e martelli Così l'ultradestra tinge di nero la Capitale

di **Marina de Ghantuz Cubbe**

Le aggressioni fasciste a Roma riempiono la mappa della vigliaccheria sqadrista. Si susseguono a pochi giorni di distanza l'una dall'altra, coinvolgono giovanissimi, soprattutto studenti. L'ultima lo scorso 14 giugno, quando tre neonazisti francesi hanno assaltato il pub Sally Brown, storico pub antifascista a San Lorenzo. Un martello rudimentale fatto artigianalmente con un bastone e un sasso, un coltello e una decina di adesivi con richiami nazisti, i volti coperti dai passamontagna.

Ma oltre ai locali pubblici, i principali "obiettivi" di fascisti e fascistelli di quartiere, sembrano proprio gli studenti. Quella che la sera del 18 giugno ha colpito due giovanissimi studenti universitari è solo l'ultima di tante aggressioni avvenute negli ultimi mesi da parte di neofascisti ai danni di studenti e attivisti di sinistra.

A fine marzo di fronte alla succursale del Plinio un liceale è stato aggredito perché stava staccando manifesti abusivi attaccati in via Palestro, zona Castro Pretorio, da un militante d'estrema destra che si era anche proposto per la rappresentanza d'istituto con la lista "Impulso". Sempre al Plinio, a inizio novembre del 2022 studenti antifascisti e militanti di gruppi di destra si erano scontrati ancora una volta a causa di manifesti abusivi di stampo neofascista, ai quali i liceali avevano risposto con delle scritte sui muri.

Così, il vento dell'estrema destra che soffia sulla città entra nelle aule, colpendo chi fa politica a sinistra. Ne sono una prova le scritte come "Heil Hitler" ritrovate sui muri del liceo classico Tasso, ma soprattutto le minacce di morte indirizzate a uno studente antifascista dello scientifico Righi, disegnate sulla parete esterna della scuola.

Ed ecco che gli assalti si spostano dagli istituti ai campi di calcio, purché continui la caccia. Lo scorso febbraio in campo c'erano i ragazzi del liceo Kennedy e quelli del Virgilio. Sugli spalti i militanti di Blocco Studentesco, formazione giovanile dell'ultradestra di CasaPound. La stessa che infesta le scuole con i propri manifesti. Durante la partita di calcio i militanti del Blocco hanno tirato fuori striscioni e fumogeni, ma poi, fuori dal campo, hanno minacciato e inseguito un ragazzo antifascista con dei bastoni e hanno sfoderato persino una pistola scacciacani. Un assalto squadrista in piena regola.

L'aggressione Il due contro uno a Colle Oppio firmato da CasaPound

> *Prima dell'Esquilino c'era stato l'assalto dei neonazisti francesi al locale antagonista Sally Brown*

> *I giovani del Blocco Studentesco tengono sotto scacco le scuole Scritte e minacce dal Plinio al Tasso*

Tra video con saluti romani e le frasi da brivido comparse nelle chat del canale Telegram ancora una volta di Blocco studentesco Roma, (una delle più gettonate è «Partigiani pagliacci»), il 2023 è stato un anno nerissimo nelle scuole e questo in corso non è da meno. Scritte orribili, naziste ma anche omofobe, sono comparse sui muri della succursale del liceo Amaldi a Tor Bella Monaca. In questo caso dirette ad alcuni docenti.

Ma anche i luoghi istituzionali non sono immuni dalle aggressioni di stampo fascista: a febbraio dello scorso anno tre persone legate alle tartarughe frecciate di CasaPound, hanno interrotto la presentazione di un libro sulle foibe nell'Aula consiliare del X municipio e hanno preso a pugni l'esponente di Sinistra civica Mauro Castagno, 77 anni, che è finito in ospedale. Nel parapiglia una consigliera Pd è stata presa per le braccia e scaraventata contro il muro.

In questa mappa della violenza squadrista non si può non includere l'assalto alla Cgil avvenuto nel 2021 dopo una manifestazione No Green Pass: in quel caso i neri di Forza Nuova avevano mixato le nuove tendenze No Vax al ritorno alle origini degli assalti alle Camere del lavoro.

I protagonisti dello scimmiottamento delle più brutte pagine della Storia d'Italia del Novecento e dei comportamenti delle squadracce fasciste si ritrovano poi riuniti, ogni anno, durante la commemorazione non istituzionale delle vittime di Acca Larentia. Quella dove si tirano su le braccia tese e i saluti romani si sprecano e dove, nel 2019, alcuni giornalisti furono malmenati. D'altronde in questa e in tutte le altre aggressioni è la vigliaccheria della violenza a guidare mani, gambe e testa degli autoproclamati neofascisti.

Le inchieste

Berlinguer e Matteotti, indagini sui vandalismi

Due inchieste per gli atti vandalici alla tomba di Enrico Berlinguer nel cimitero di Prima Porta a Roma e al monumento dedicato a Giacomo Matteotti a Riano

La procura della Capitale ha aperto un'inchiesta sulla profanazione della tomba del politico, la terza in un mese. La Digos dovrà accertare se ci sia un collegamento fra i tre episodi e se si tratti di un atto vandalico o di un gesto politico. Nelle scorse ore i poliziotti della Digos hanno depositato una prima informativa.

La tomba di Berlinguer Il vaso dei fiori rotto dai vandali

A aprire un fascicolo sulla scritta "W fascio" sul monumento dedicato a Matteotti sono invece i magistrati di Tivoli. L'ipotesi di reato, al momento contro ignoti, è "vilipendio aggravato e apologia del fascismo". Il fatto è avvenuto a Riano la notte tra il 17 e il 18 giugno e in particolare in via Flaminia dove si trova il monumento in ricordo del luogo dove fu ritrovato il corpo del socialista.

La maturità

Maurizio Caminito “La traccia sul mio testo? pensavo a uno scherzo”

Il saggio su selfie e blog dell’ex direttore delle Biblioteche di Roma è finito nella rosa proposta agli studenti

di **Valentina Lupia**

«Pensavo fosse uno scherzo. Poi un amico preside mi ha mandato un messaggino con scritto “Bella traccia” e allora ho capito: era tutto vero». Era quasi incredulo Maurizio Caminito, una vita spesa per la letteratura e i giovani, quando ieri mattina qualcuno gli ha detto che uno dei suoi testi, “Profili, selfie e blog”, scritto nel 2014 per la rubrica sull’editoria digitale sulla rivista Liber, è diventato una traccia per l’esame di maturità. Insieme a Ungaretti – menzionato nel toto-tracce tanto che all’apertura dei plichi con le prove gli studenti di tutta Roma hanno esultato – Pirandello, Rita Levi-Montalcini, al testo della giurista e docente universitaria Maria Agostina Cabiddu, a quello dello storico Giuseppe Galasso e ai tanti temi, attuali o meno, da trattare.

Tra il 1989 e il 1996 è stato direttore della Biblioteca Centrale per Ragazzi di Roma, poi dal 2002 al 2008 direttore del Sistema Bibliotecario della Capitale, poi anche docente alla Sapienza e all’università della Tuscia e da febbraio del 2017 è presidente del Forum del Libro.

Ieri con un suo scritto è finito tra le tracce della maturità. È stato emozionante?

«Sì, all’inizio ero incredulo. Poi sono arrivati altri messaggi, le notizie. Sono abbastanza contento. Ho scritto quel testo ormai dieci anni fa una mia rubrica su Liber, che parla di letteratura per ragazzi, sì, ma che cerca anche di capire gli adolescenti: dove vanno, cosa leggono, cosa succede quando entrano nel web».

E cosa succede?

«Per esempio quello che ho provato a spiegare con “Profili, selfie e blog”. L’attività sul web è simile a quella di un diario, che un tempo era privato, privatissimo. Tanto che alcuni lo chiudevano a chiave nel cassetto. Ecco, il mio era un ragionamento che girava intorno all’identità digitale, costruita, che ha una finalità estroflessa verso l’esterno e di autoesposizione rispetto a quello che era appunto il diario di una volta. Parlavo di ragazzi, ma alla fine anche noi adulti ci siamo buttati in questo vortice».

È curioso di sapere se qualcuno ha scelto la traccia che parte dal suo testo?

«Sì, certo. Vorrei sapere come i ragazzi hanno reagito, cosa hanno scritto, come hanno affrontato il tema. E chissà se anche loro sono consapevoli della differenza del diario di un tempo e di quello di oggi».

Come si informerà?

«Scrivendo a qualche docente o preside. Il Forum del Libro non riunisce solo editori e librai, ma anche insegnanti e operatori del settore. Chiederò a loro, indagherò un po’. Mi piacerebbe che su questo tema ci fosse un dibattito, non una mera contrapposizione tra analogico e digitale, che è un po’ superficiale, ma proprio una riflessione che coinvolga tutti».

Oggi per i 50mila studenti del Lazio, 38mila a Roma, sarà il turno della seconda prova. Per il liceo classico dopo tanti anni è uscito il greco. Per lo scientifico, il linguistico e gli altri indirizzi ieri si sono chiusi gli ultimi «ripassoni di gruppo». E lei la sua maturità come se la ricorda?

«Rifuggivo dalle tracce classiche, di analisi del testo e mi buttavo sull’attualità. La mia prima prova è stata su qualcosa che aveva a che vedere con la libertà di espressione da una parte e la realizzazione sociale dall’altra».

Non è così lontana da quanto ha scritto nel 2014 e che è capitato agli studenti ieri. Lei che traccia avrebbe scelto?

«Quella di Rita Levi-Montalcini, sull’“Elogio dell’imperfezione”».

BIBLIOTECARIO MAURIZIO CAMINITO, 73 ANNI

All’inizio ero incredulo Chissà come hanno reagito i ragazzi Io avrei scelto Rita Levi-Montalcini

Via del Babuino

Hausmann festeggia i 230 anni

Da oltre due secoli, Hausmann & Co continua a stupire. Per festeggiare i 230 anni dalla nascita, l’orologeria leader del luxury ha inaugurato nel cuore di Roma la nuova Boutique Edge. Lo store di via del Babuino 63, a pochi passi dalla vintage Boutique Loft (via di San Giacomo 21), è molto più di un negozio, è simbolo di eleganza e autorevolezza. Spazi, design e illuminazione mettono in risalto la selezione inedita di brand, tra cui tre orologi unici creati per l’occasione. Le istallazioni suggestive, dotate di pannelli retroilluminati, valorizzano ogni dettaglio e modello. I visitatori possono ammirare le collezioni esclusive in un gioco di luci e colori.

Cinque generazioni hanno contribuito a rendere Hausmann & Co la principale realtà di riferimento per gli amanti delle grandi Maison e delle firme dell’orologeria internazionale: Rolex, Iwc, Vacheron Constantin, Patek Philippe, Tudor e molti altri.

L’impresa, con un fatturato di 70 milioni (nel 2022), è guidata dai ceo Francesco Hausmann e Giulia Mauro, attenti ai trend del momento nel rispetto però del passato. Una co-gestione che punta sempre più alla qualità e alla cultura del prodotto.

– **giulia marziali**

L’ordinanza

Stop ai lavori all’aperto nelle ore più calde Rocca: “Troppi rischi”

Troppo pericoloso lavorare all’aperto nelle ore più calde. Mentre «Minosse» inizia a far sentire i suoi effetti nel Lazio, il presidente della Regione, Francesco Rocca, ha firmato un’ordinanza con cui blocca le attività a rischio. Un provvedimento preso per evitare che il caldo faccia vittime e prestando particolare attenzione ai settori agricolo, florovivaistico e dei cantieri edili.

L’Inail, con il progetto Woeklimate, ha reso disponibili delle mappe nazionali di previsione del rischio di esposizione al caldo sul sito www.worklimte.it. E di conseguenza la Regione ha vietato le attività lavorative all’aperto dalle ore 12.30 alle 16, un’ordinanza con efficacia immediata e che resterà in vigore fino al 31 agosto prossimo, nei giorni in cui il rischio di esposizione al sole con attività fisica intensa è segnalato sul sito https://www.worklimte.it/scelta-mappa/sole-attivita-fisica-alta/ come “Alto”.

«La Regione Lazio – ha dichiarato il governatore – dice stop ai lavori usuranti nelle giornate di massimo calore. Infatti, con la firma di questa importante ordinanza, vietiamo in queste giornate ogni attività lavorativa nei settori agricolo, florovivaistico e nei cantieri edili». Rocca ha poi aggiunto che la misura resa è a protezione dei lavori e della sicurezza pubblica. «Non vogliamo più morti e incidenti sul lavoro. Si tratta di una delle tante iniziative, oltre all’aumento dei tecnici Spresal nelle Asl territoriali, per garantire e migliorare la qualità e la sicurezza nei luoghi di lavoro in tutto il territorio regionale», ha concluso.

– **cle.pis.**

Operai al lavoro sotto al sole

DAL 20 GIUGNO AL 3 LUGLIO

LA CILIEGINA SUGLI SCONTI

FINO AL

ALCUNI ESEMPI

PROSCIUTTO COTTO DI ALTA QUALITÀ BERETTA
a fette

~~€ 7,98~~
(€ 33,25 al kg)

€ 4,78
(€ 19,92 al kg)

MOZZARELLA GRANAROLO
latte alta qualità, 100% italiano

~~€ 3,59~~
(€ 11,97 al kg)

€ 1,79
(€ 5,97 al kg)

ACQUA MINERALE NATURALE SANT'ANNA
naturale, conf. 6x1,5 litri

~~€ 3,30~~
(€ 0,37 al litro)

€ 1,65
(€ 0,18 al litro)

BECK'S
conf. 6x33 cl

~~€ 6,58~~
(€ 3,32 al litro)

€ 3,29
(€ 1,66 al litro)

BARATTOLINO SAMMONTANA
crema o croccantino, 500 g

~~€ 4,33~~
(€ 8,66 al kg)

€ 2,59
(€ 5,18 al kg)

SGRASSATORE CHANTECLAIR
spray, 800 ml

~~€ 3,32~~

€ 1,99

15 EURO
DI BUONO SCONTO
OGNI 60€ DI SPESA (UNICO SCONTRINO)

DA SPENDERE OGNI 60€ NELLA SETTIMANA SUCCESSIVA

3° APPUNTAMENTO	OTTIENI I BUONI DAL 20 AL 26 GIUGNO OGNI 60 EURO	UTILIZZA I BUONI DAL 27 GIUGNO AL 3 LUGLIO OGNI 60 EURO

SOLO CON CARTE FÌDATY - REGOLAMENTO COMPLETO DELLA PROMOZIONE DISPONIBILE SUL SITO ESSELUNGA.IT NELLA SEZIONE DEDICATA O PRESSO IL PUNTO FÌDATY.

PROMOZIONE VALIDA A ROMA VIALE LIEGI, VIA PRENESTINA (ANG. VIALE TOGLIATTI) E APRILIA (LT) VIA PONTINA (ANG. VIA DEL COMMERCIO).
GLI SCONTI FÌDATY SONO RISERVATI AI POSSESSORI DI CARTE FÌDATY - FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.

Scopri i negozi più vicini a te

L'ACCERTAMENTO

Totti nei guai con il Fisco La Finanza batte cassa e l'ex star paga 1,5 milioni

Nel mirino delle Fiamme Gialle e dell'Agenzia delle Entrate sono finiti i contratti firmati dall'ex capitano per spot, comparsate tv ed eventi sportivi

di **Giuseppe Scarpa**

Guai con il Fisco per Francesco Totti. Guai che sfiorano il milione e mezzo di euro. Per cinque anni il campione del mondo non ha pagato l'iva. Ad accorgersene sono stati la Guardia di Finanza prima e l'Agenzia delle Entrate dopo. Per un lustro l'ex capitano della Roma è apparso in spot e comparsate televisive, ma si è dimenticato di aprire la partita Iva. Una volta scoperto, l'eterna stella giallorossa, ha fatto subito ammenda e si è affrettato a saldare il debito con l'Erario.

Ma veniamo agli accertamenti. Francesco Totti finisce la sua carriera da calciatore nell'estate del 2017. Un lungo addio, la Roma romanista è in lutto. Il numero 10, però, non rimane senza lavoro. Anche se non calca i più importanti stadi d'Europa, è immediatamente richiesto dai grandi brand che lo vogliono come testimonial. Il faccione di Totti compare praticamente dappertutto, accanto ai grandi marchi automobilistici e a quelli delle compagnie telefoniche. I programmi televisivi si contendono la presenza dello storico capitano giallorosso nei rispettivi studi.

Fioccano i contratti. Il Pupone, dal 2018 sino al 2022, presta la sua immagine per gli spot della Volkswagen, dell'Heineken, per il Dash, la Wind e il Lotto. Ma questi sono solo degli esempi, la lista è davvero lunghissima e include anche il torneo di padel per vip "La Notte dei Re" e uno di calciotto, un gettone di presenza a "Che tempo che fa" con Fabio Fazio e la partecipazione al reality show prodotto da Amazon, "Celebrity Hunted".

Qual è stato l'errore che ha creato a Totti problemi con il Fisco? Doveva semplicemente aprire una partita Iva. Ma non lo ha fatto. È importante precisare che l'ex calciatore pagava le tasse dirette che derivavano da quei compensi ma avrebbe dovuto versare, appunto, l'Iva. Forse qualcuno lo ha mal consigliato, solo lui può saperlo. Sta di fatto che, dopo la fine della sua carriera da giocatore, Totti ha prestato la sua immagine con continuità a favore di brand internazionali. Ed è proprio questo il principio, anzi il meccanism,o che Totti ha violato.

La sua attività "professionale" da testimonial a tempo pieno - quindi con un rapporto non occasionale - rompe quel meccanismo legale che permette di non aprire la partita Iva e impone di cambiare regime fiscale. In altre parole, se avesse prestato la sua immagine per un paio di sponsorizzazioni non ci sarebbero stati problemi. Il fatto che abbia inanellato una serie infinita di spot e partecipazioni nel piccolo schermo gli avrebbe dovuto far aprire una partita Iva.

Per cinque lunghissimi anni il campione del mondo non lo ha fatto, sino al giorno in cui la Finanza ha bussato alla sua porta. A quel punto, quando gli è stato fatto notare il debito milionario con lo Stato, l'ex giocatore ha saldato tutto, sanzioni comprese.

Nel frattempo prosegue al tribunale civile il processo per la separazione tra Francesco Totti e Ilary Blasi. La questione economica nella lite tra i due non è meno importante rispetto al tema del tradimento, centrale nella causa di separazione per addebitare la responsabilità della fine del matrimonio.

La contestazione riguarda il mancato versamento dell'Iva per cinque anni Sullo sfondo la lite con Ilary Blasi per il divorzio

Come si diceva, gli introiti dell'ex fuoriclasse della Nazionale sono oggetto di discussione tra i legali delle due star e il giudice. Blasi punta il dito contro Totti e ha indicato, attraverso i suoi avvocati, come il campione del mondo, dopo la fine della sua carriera, continui ad incassare pesanti compensi.

Motivo per cui, questa la tesi, l'ex calciatore non può pensare di tagliare gli assegni di mantenimento ai suoi figli. Chissà se la questione dell'Iva non pagata (e poi saldata) sarà il prossimo jolly che la showgirl giocherà in tribunale contro il suo ex.

▲ **In tv** Francesco Totti in giacca e lupetto in uno spot televisivo

Aventino

Virzì-Ramazzotti, volano piatti e denunce

Lanci di piatti, posate e sedie. Poi le querele. Dopo la lite al ristorante, Paolo Virzì e Micaela Ramazzotti passano alle vie legali. L'ex coppia dei big del cinema lunedì scorso si è resa protagonista di una lite furibonda in piazza Albania, nel quartiere Aventino di Roma. Urla, spintoni e lancio di oggetti che ora rischiano di finire anche in tribunale, dato che entrambe le parti si sono denunciate a vicenda. Da un lato c'è Paolo Virzì, 60 anni che ha presentato denuncia insieme a sua figlia Ottavia Virzì, 35 anni. Dall'altro Micaela Ramazzotti e il suo nuovo compagno, il personal trainer Claudio Pallitto, con cui l'attrice era seduta al ristorante Insalata Ricca. I due ex coniugi si sarebbero incontrati per caso. Virzì stava passeggiando con la figlia e ha visto Ramazzotti al tavolo. Dopo una prima battuta sono partite le offese. Poi il putiferio con il lancio di oggetti e gli spintoni, interrotto dall'arrivo dei carabinieri che hanno sedato la maxi lite. Virzì è stato portato in codice verde all'ospedale Santo Spirito poi ha sporto denuncia. Lo stesso ha fatto Ramazzotti. Il regista, però, con una nota stampa, si è detto pronto a chiarire la vicenda. «Micaela Ramazzotti è stata per me una donna importantissima, la madre di due miei figli e un'attrice di straordinario talento. Confido che troveremo tutti il modo di risolvere questo incidente». – **m.c.**

CONSULENZA › DAL 2018 L'AZIENDA ASSISTE GLI IMPRENDITORI PER GESTIRE LE SFIDE DELLA TRANSIZIONE DIGITALE ED ECOLOGICA, LAVORANDO PER UN CAMBIO DI MENTALITÀ

A fianco delle imprese verso l'innovazione

«Oggi l'innovazione non è più una scelta o una passione, ma un obbligo. In poche parole, il vento è cambiato, stiamo assistendo a una grande trasformazione». A dirlo è Paolo Catalano, CEO e fondatore di Consulting for Innovation, una società di consulenza e formazione aziendale con sede a Reggio Calabria, che dal 2018 affianca le imprese e gli imprenditori nei loro percorsi verso l'innovazione. Per prepararsi alla svolta che ormai si sta compiendo, gli imprenditori possono infatti contare su professionisti preparati che offrono consulenza agli imprenditori sui nuovi mercati che si aprono nel mondo: oggi, infatti, la consulenza riveste un ruolo importantissimo proprio per lo "switch" che l'imprenditore deve compiere in tema di mentalità e di gestione. Tra gli elementi di cui oggi le aziende devono necessariamente occuparsi c'è sicuramente l'Intelligenza Artificiale: «È un argomento di cui parleremo sempre di più e che cambierà ancora una volta il nostro modo di ragionare e lavorare – spiega Catalano - Può piacere o no, ma bisogna farci i conti». Ma innovazione oggi significa anche sostenibilità, che passa dall'energia pulita all'economia circolare. Anche in questo caso, prosegue il CEO, «occuparsene o meno non è una scelta, è necessario perché lo impone il pianeta». D'altra parte, transazione ecologica e digitale sono proprio le linee direttrici del Pnrr e dei fondi strutturali, tutti aspetti su cui, però, serve innanzitutto un lavoro «nella mentalità dell'imprenditore: se non inizia a ragionare in questi termini, non solo non creerà valore, ma uscirà dal mercato. Al contrario, facendo innovazione si può fare impresa anche nei mercati più saturi».

LO STAFF DI CONSULTING FOR INNOVATION

PAOLO CATALANO, CEO E FONDATORE DI CONSULTING FOR INNOVATION

IL MERCATO OGGI

Il tessuto imprenditoriale italiano è costituito in grandissima parte dalle piccole e medie imprese, una ricchezza che, però, in un mercato globalizzato deve scontrarsi con un tipo di concorrenza diversa. «Fino a oggi – spiega il CEO e fondatore di Consulting for Innovation - la nostra forza è sempre stata la creatività, tanto che il Made in Italy è cercato in tutto il mondo. Oggi la creatività rimane un ottimo punto di partenza ma non basta più: le imprese hanno bisogno di strutturarsi e svilupparsi con nuove idee». Per farlo, c'è bisogno di un cambio di passo culturale che porti gli imprenditori a rinnovare il proprio approccio: «Innovazione, infatti, significa innanzitutto fare diversamente qualcosa che già si faceva prima e sperimentare metodi più efficienti e più sicuri. È questa la logica in cui deve entrare il professionista». In effetti, fare l'imprenditore oggi significa avere la capacità di gestire e organizzare processi, strumenti e risorse per un obiettivo, piuttosto che essere esperti del settore della ristorazione, dell'abbigliamento ecc. In tutto questo, «la consulenza ha un ruolo nel far capire all'imprenditore che ciò che lo ha fatto andare avanti fino a oggi non è più sufficiente. Il commercialista non basta più, svolge ormai un ruolo ordinario. Oggi bisogna lavorare a fianco all'imprenditore per aiutarlo, per dargli valore e non per vendergli qualcosa. Bisogna ragionare e fare dei percorsi insieme».

Il CEO Catalano: la forza del Made in Italy è la creatività ma oggi non basta, serve attrezzarsi per il futuro

UNA RIVOLUZIONE CULTURALE

Il punto di partenza di quella che Catalano definisce una «rivoluzione culturale» è la questione formativa: «Abbiamo molte specializzazioni in gestione di impresa, ma non ci sono scuole che formano la figura dell'imprenditore, che deve innanzitutto avere visione, a prescindere dai tecnici all'interno dell'azienda». Serve, insomma, anche lavorare sulla formazione già nelle scuole superiori e nelle università e «avvicinare l'impresa alla scuola per rafforzare la cultura dell'impresa e dello sviluppo e per elevare la competenza dell'imprenditore. Invece, al momento, spingiamo i ragazzi a essere tecnicamente performanti e non a capire che in ogni alunno c'è un talento».

Per informazioni
consultingforinnovation.online
info@consultingforinnovation.it

I TESORI DELL'IMPRESA › IL TEAM OFFRE SESSIONI DI CRESCITA DELLA DURATA DI SEI MESI E WORKSHOP

Prepararsi al domani con i percorsi formativi

Da oltre sei anni, l'azienda calabrese Consulting for Innovation lavora sulla formazione degli imprenditori, con il percorso formativo "I Tesori dell'Impresa" incontrando gli imprenditori per elevare le loro competenze in ambito economico – finanziario, organizzativo, di marketing e comunicazione, progettuale e non solo: «I tecnici – è l'opinione di Paolo Catalano, CEO e fondatore della società- sono un elemento prezioso per l'impresa, ma devono lavorare in sinergia con l'imprenditore». C'è poi l'importanza del concetto di squadra, in Italia ancora troppo debole: «Nel nostro paese abbiamo tantissime attività e partite iva di ditte individuali, che spingono l'imprenditore a pensare che l'impresa sia sua, quando invece è un'entità». Non solo: piuttosto che imprese fatte di manager, secondo Catalano, servono più leader e leadership, con idee in grado di trainare una squadra e una forte cultura della disciplina. «Poi c'è l'aspetto emozionale – aggiunge Catalano - hai avuto l'idea, hai le competenze, ma chi ti garantisce di ottenere il risultato? Tu, le tue emozioni il tuo coraggio, la tua perseveranza. Anche la comunicazione è importante: se ho una nuova idea oggi posso comunicarla, in poco tempo e a costi irrisori, al mondo intero. Gli imprenditori devono imparare a usare questo potere».

Nell'ultimo meeting si sono confrontate oltre 70 realtà del Sud discutendo di IA e territori

GLI INCONTRI

Su tutti questi aspetti, oltre che sull'importanza del progetto strategico e della definizione di chiari obiettivi standard, la Consulting for Innovation offre percorsi di formazione di sei mesi, in cui l'imprenditore impara anche attraverso il dialogo e il confronto. Inoltre, c'è la possibilità di seguire workshop in cui si aggregano varie imprese: «Nell'ultimo, fatto venerdì 14 giugno, c'erano 70 imprese da varie regioni del Sud – racconta il CEO dell'azienda - e abbiamo discusso proprio di queste cose: Intelligenza artificiale, creatività, importanza di essere vicini ai territori».

I VALORI

Il Sud, un potenziale polo di eccellenza

«Oggi la maggior parte dei 220 miliardi del Pnrr e dei 77 miliardi di fondi strutturali sono destinati agli enti, a favore delle imprese e in alcuni casi le agevolazioni per sviluppare processi e macchinari impattano soprattutto al Sud, con oltre il 60% della spesa», fa notare Paolo Catalano, CEO e fondatore di Consulting for Innovation. Si tratta di una grande opportunità, perché «se si ha un'impresa e un'idea innovativa adesso si può effettivamente dare vita a un progetto mettendo pochi soldi di tasca propria. È una circostanza eccezionale», dice il CEO.

«Noi siamo partiti da Reggio Calabria - aggiunge dove è più difficile far passare i concetti di innovazione che ci stanno a cuore. Ciò nonostante, cerchiamo di aiutare le imprese del Sud perché siamo convinti delle immense potenzialità inespresse che hanno. Il Sud può diventare un polo di eccellenza dell'innovazione e della sostenibilità, perché ci sono enormi risorse. Bisogna fare vedere ai ragazzi del Sud che non c'è bisogno di andare via di casa, a Milano o a Londra, ma che le ricchezze ci sono anche qui. Serve far vedere che in ogni nostro centimetro c'è ricchezza», conclude.

TOR BELLA MONACA

Morto in casa a 12 anni I soccorritori bloccati nell'ascensore rotto

La disperazione della mamma: "Lo hanno riparato solo questa mattina" Il papà ha provato a salvare il figlio salendo 9 piani con le bombole

▲ **Il palazzo** La torre di Tor Bella Monaca in cui abitava la vittima

di **Marco Carta**

L'ascensore inchiodato con i soccorritori al piano terra. Intanto per le scale, un uomo corre con le bombole di ossigeno in spalla, nel disperato tentativo di salvare il figlio. C'è una tragedia nella tragedia dietro la morte del bambino di 11 anni di Tor Bella Monaca, che domenica scorsa ha perso la vita nella sua camera, rimanendo strozzato per errore con la cordicella del suo porta tablet. Un bambino per ricostruire tutte le sue ultime azioni online. La vittima, il più piccolo di tre fratelli, si trovava sul letto con i piedi appoggiati sul muro. «Aspettiamo di vedere l'esito delle indagini — aggiunge mamma Loredana, dipendente Ama — da madre che l'ha trovato morto per un attimo ho pensato al gesto volontario, così come alla challenge social. Uno pensa a tutto in quel momento. Ma il bimbo non aveva social. Gli piaceva giocare con il tablet, ma guardava i video del Collegio e quelli sui Nerf, i fucili che sparano gomma piuma. Su WhatsApp — aggiunge la donna — c'erano solo i messaggi di buonanotte delle sue tre fidanzatine e del suo gruppo scout. Mi aveva chiesto TikTok, gli avevo detto di no. Noi eravamo attenti a tutto, lo controllavamo, forse troppo. Per questo mi ha fatto male leggere che qualcuno dava la colpa a noi genitori senza sapere quello che è accaduto. Non lo sappiamo nemmeno noi come è morto nostro figlio».

A ritrovare il bambino mentre soffocava è stata sua sorella, che ha cercato di liberarlo dalla corda. «Io ho iniziato a chiamarlo per mangiare — racconta la madre Loredana — avevo fatto i crostini, non era il suo piatto preferito. Non rispondeva. Con mia figlia abbiamo pensato stesse ascoltando la musica con le cuffie. Lui amava De Gregori, i Queen e le hit del momento. A 11 anni conosceva il pescatore di Fabrizio De André. Visto che non rispondeva, mia figlia è andata in camera e l'ha trovato così». La vittima avrebbe compiuto 12 anni a luglio. Sabato sarebbe diventato cintura rossa di karate. E a luglio era pronto a partire insieme agli scout: «Era la mascotte del gruppo. Ieri sera c'è stata una veglia per lui. Ho scoperto tante persone che volevano bene a un bimbo che sapeva come farsi volere bene. Ci siamo ritrovati a rincuorarli, perché mio figlio avrebbe voluto così. Nel dolore è accaduto qualcosa di straordinario. Per la prima volta in 40 anni ho sentito uno spirito di comunità qui».

"Faceva lo scout Nessuna challenge social, avevo detto di no anche a TikTok È stata una tragedia"

guasto tecnico nell'unico ascensore funzionante del palazzo di via dell'Archeologia, di proprietà dell'Ater, ha fatto ritardare i soccorsi, costringendo gli operatori sanitari a una vera e propria prova di forza per raggiungere il nono piano con le strumentazioni necessarie. «Tutti e due gli ascensori erano rotti. Uno da un mese, l'altro si è rotto la sera stessa. Li hanno riparati questa mattina all'ora di pranzo», denuncia Loredana, la mamma del piccolo Andrea, ancora incredula per quello che è accaduto al figlio. «Era un ragazzo particolare, iperattivo. Non stava mai fermo. Rigirandosi nel letto mentre giocava con il tablet si è incastrato con la corda. Forse se l'era messa sulla fronte. Noi crediamo sia stata una tragica fatalità».

I poliziotti del commissariato Casilino Nuovo, diretto da Massimo Marino, sono intervenuti nell'abitazione di via dell'Archeologia, sequestrando il tablet e il telefono del

Montelibretti

Anziana abbandonata e morta di stenti La procura sospetta: uccisa per l'eredità

La figlia era andata in vacanza lasciando la madre senza cibo I carabinieri cercano la verità nel cellulare di Antonella Marella

di **Romina Marceca**

L'inchiesta sulla fine di Margherita Battazza, trovata morta in casa durante un controllo, è tutt'altro che conclusa. L'arresto della figlia che ha abbandonato la madre disabile e costretta a letto, senza acqua e senza cibo, per andare in vacanza non chiude il caso. La procura di Tivoli sta vagliando diverse ipotesi e ha disposto il sequestro del cellulare della figlia. Il reato per il quale Antonella Marrella è ai domiciliari è «abbandono di incapace aggravato dalla morte come conseguenza di altro reato». Ma adesso i carabinieri di Monterotondo stanno scavando nella vita della figlia per comprendere se quell'abbandono sia stato frutto di una volontà precisa e non di una decisione presa in preda a un raptus. Il reato, in base alle risultanze investigative, potrebbe cambiare. Non ne fanno un mistero nemmeno in procura dove i magistrati hanno spiccato il provvedimento di fermo quando hanno compreso che Antonella Marrella stesse per scappare.

▲ **Il dramma** La casa della 84enne Margherita Battazza

La donna era seguita dai Servizi sociali che non hanno segnalato nulla di anomalo in famiglia tanto che i due figli di 14 e 8 anni erano in custodia alla madre.

Sotto esame c'è il cellulare di Antonella Marrella, le sue frequentazioni, i suoi legami affettivi. La procura ha anche richiesto una perizia psichiatrica per accertare le condizioni di salute della figlia.

La donna da poco tempo si era lasciata con il padre del secondo figlio e i vicini di Montelibretti lo descrivono come «un uomo violento, i figli di Antonella erano peggiorati molto, dicevano parolacce, erano irrequieti».

I carabinieri hanno già ascoltato i vicini e ascolteranno pure i due ex compagni della Marrella. La famiglia è possidente terriera e l'ipotesi che stanno vagliando gli investigatori - ma è d'obbligo dire che è una delle tante - è che ci sia stato un piano per potersi impossessare dei beni dell'anziana. Margherita Battazza aveva 84 anni, era cieca, e le sue condizioni erano peggiorate dopo la morte del marito. «Da quella villetta arrivavano sempre urla per litigi tra madre e figlia - raccontano i vicini - il padre era il perno di quella famiglia ma dopo la sua morte in periodo di Covid tutto è andato in rovina».

I vicini così attenti alle dinamiche familiari non si sono però accorti di quella puzza che aveva invaso la strada. La figlia era partita ai primi di giugno, la scoperta della sua morte risale a dieci giorni dopo. La povera Margherita prima di morire ha cercato di raggiungere la porta nonostante la sua disabilità. Il suo corpo è stato trovato a terra.

TAX CONSULTING FIRM › L'ISTITUZIONE FONDATA NEL 1991 È UNA DELLE PIÙ RILEVANTI NEL PANORAMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE NEL SETTORE TRIBUTARIO IN ITALIA

I professionisti non finiscono mai di studiare

La Tax Consulting Firm (TCF) è una delle istituzioni più rilevanti nel panorama della formazione professionale in Italia nel settore tributario. Fondata alla fine del 1991 dal dottor Antonio Scalia, TCF è cresciuta esponenzialmente, diventando un punto di riferimento per migliaia di professionisti.

LA FIGURA

Il dottor Antonio Scalia è una figura di spicco nel panorama tributario italiano. Dopo essersi laureato in Economia, si è specializzato in materia fiscale frequentando la seconda edizione del Master Tributario Ipsoa (1986-87) sotto la guida di Tommaso Lamedica. Dopo il Master ha iniziato la sua pratica professionale presso un primario studio tributario di Milano (1987-90), ottenendo nel 1988 l'abilitazione a Dottore Commercialista e Revisore Legale e successivamente, tornato a Roma, ha lavorato nell'Ufficio Studi Tributari della Confcommercio (1991) sotto la direzione di Giampiero Brunello. Nel corso della sua carriera, ha collaborato con primari quotidiani come ItaliaOggi e riviste di settore come Corriere Tributario, e ha svolto attività di conferenziere a Roma e Milano. La sua esperienza e competenza lo hanno reso un punto di riferimento nel campo della formazione tributaria. Oltre alla sua attività professionale, infatti, Scalia ha sempre avuto una forte vocazione per l'insegnamento. Il suo impegno nella formazione ha permesso a migliaia di professionisti di acquisire competenze avanzate nel settore fiscale, contribuendo a migliorare la qualità del lavoro dei commercialisti e degli avvocati tributaristi italiani.

LA FONDAZIONE DELLA SCUOLA

Le esperienze vissute nel periodo milanese gli hanno permesso di acquisire competenze avanzate nel campo tributario e di maturare una visione chiara del tipo di formazione necessaria per i futuri professionisti del settore. Nel 1991, tornato stabilmente a Roma, Scalia ha continuato la sua professione in uno Studio associato in Viale Giulio Cesare e ha fondato la TCF, scuola di formazione professionale con l'obiettivo di specializzare laureati in facoltà economico-giuridiche in materia tributaria, tenendo le prime edizioni proprio all'interno del suo Studio, che la sera si trasformava in un'aula di formazione.

IL DOTTOR ANTONIO SCALIA, FONDATORE DELLA TAX CONSULTING FIRM

I PRIMI ANNI

Tra il 1992 e il 1995, TCF ha così organizzato a Roma le prime edizioni del Master Tributario. Questi primi corsi hanno visto Scalia ricoprire il doppio ruolo di direttore scientifico e docente principale. La risposta positiva dei partecipanti ha portato alla decisione di espandere il Master in altre città italiane. Dal 1996 ad oggi, il Master Tributario è stato replicato in 40 città, arrivando a formare oltre 12.000 professionisti. La metodologia didattica utilizzata nei corsi è sempre stata all'avanguardia, combinando aspetti teorici e pratici della materia tributaria. Le lezioni partono dall'analisi delle fonti normative primarie e le applicano a casi concreti, garantendo ai partecipanti l'acquisizione di metodologie di lavoro altamente qualificate. Questa impostazione didattica permette ai corsisti di diventare autonomi nella ricerca delle soluzioni e di affrontare qualsiasi fattispecie pratica con competenza.

> **L'impostazione didattica permette ai corsisti di diventare autonomi nella ricerca di soluzioni**

L'EVOLUZIONE

Oggi, a oltre 30 anni dalla prima edizione del Master Tributario, la TCF si è trasformata in un network professionale esteso e coeso, formato da migliaia di professionisti sparsi in tutta Italia e all'estero. Questo network rappresenta un "unicum" nel panorama professionale italiano, sia per la quantità che per la qualità dei suoi aderenti. Dal 2018, il Master Diritto Tributario è organizzato in partnership con Wolters Kluwer Ipsoa (WKI), azienda leader nella formazione e nell'editoria professionale. Questa collaborazione ha ulteriormente rafforzato l'offerta formativa di TCF, garantendo un aggiornamento costante e di qualità ai partecipanti. Nel 2020, è stato introdotto anche il Master "Terzo Settore e Sport", ampliando ulteriormente il ventaglio delle specializzazioni offerte. Dal 2021, TCF ha iniziato a organizzare numerosi corsi online specialistici in materia contabile-fiscale, coinvolgendo come docenti alcuni tra i numerosi ex-corsisti. Questi corsi sono mirati a fornire ai professionisti strumenti, conoscenze e competenze necessarie ad assistere specifiche tipologie di imprese. Nel 2022, è stato affiancato il Master IVA, nazionale e comunitaria, mentre nel novembre 2023 è partita la prima edizione del Master Diritto Tributario Avanzato sul Reddito d'Impresa.

METODOLOGIA DIDATTICA

Uno degli elementi distintivi della TCF è l'attenzione alla metodologia didattica. I corsi offerti combinano le più avanzate tecniche di didattica e comunicazione per coniugare al meglio teoria e pratica. Le lezioni partono dall'analisi delle fonti normative e le applicano continuamente a casi concreti, permettendo ai partecipanti di acquisire metodologie di lavoro altamente qualificate e trasmettendo loro la stessa passione per la materia nutrita dal dott. Scalia. Dal 2020, anche a causa della pandemia, TCF ha accelerato l'evoluzione digitale della sua offerta formativa. Oggi, i Master e i corsi di specializzazione sono disponibili anche in versione integralmente online, garantendo flessibilità e accessibilità a un numero sempre maggiore di professionisti.

> **Le lezioni partono dall'analisi delle fonti normative per applicarle sempre a casi concreti**

I MASTER E I CORSI

La TCF offre una vasta gamma di Master e corsi di specializzazione in collaborazione con Wolters Kluwer Ipsoa (WKI). Tra questi, il Master Tributario rimane uno dei pilastri dell'offerta formativa, ma sono disponibili anche il Master "Terzo Settore e Sport", il Master IVA e il Master Diritto Tributario Avanzato sul Reddito d'Impresa. Inoltre, la TCF organizza periodici Master e incontri di aggiornamento, sia in aula che online, per seguire l'evoluzione della Riforma Fiscale. Questo impegno continuo nell'aggiornamento professionale assicura che i partecipanti siano sempre al passo con le ultime novità normative e pratiche del settore. La Tax Consulting Firm e il dottor Antonio Scalia rappresentano un esempio straordinario di come la passione per la formazione e l'innovazione possano creare un impatto duraturo e positivo nel settore professionale. Grazie alla visione e all'impegno di Scalia, TCF è diventata una delle istituzioni più importanti nel panorama della formazione tributaria italiana, contribuendo alla crescita e allo sviluppo di migliaia di professionisti in Italia e all'estero.

Per informazioni:
www.taxconsulting.it

LA LAZIO

Tchaouna e Noslin azzardo in attacco Ma arriva Stengs

di **Giulio Cardone**

Persi Luis Alberto e Felipe Anderson, l'incognita è in avanti. La Lazio che sta nascendo può contare su certezze in diversi reparti: i portieri (Provedel, Mandas), i difensori centrali (Gila, Romagnoli, Patric), i centrocampisti (Guendouzi, Rovella, Vecino, Cataldi); i punti interrogativi invece riguardano i laterali (Marusic, Hysaj, Lazzari e Pellegrini, reduci da una pessima stagione) e soprattutto la batteria dei trequartisti e degli attaccanti. A parte Zaccagni, chiaro: lui è una garanzia, ma gli altri dovranno riscattare un'annata deludente (Castellanos, Immobile, Isaksen) o – nel caso dei nuovi acquisti – dimostrare di essere da Lazio. Perché i giocatori in arrivo sono chiamati a confermare in una piazza esigente e ambiziosa le qualità mostrate in provincia. Per esempio Tchaouna, già preso, ha giocato un buon campionato nella Salernitana: il ds Fabiani è convinto che possa imporsi anche in biancoceleste. Un'altra scommessa è il 23enne Dele-Bashiru, nigeriano dell'Hatayspor, squadra turca: costerà 6 milioni tra prestito oneroso (2) e riscatto obbligatorio (6) e l'idea di Baroni è utilizzarlo da trequartista, come alternativa a Stengs. La Lazio infatti continua a lavorare – anche ieri – sull'olandese: ecco, lui non si può considerare una scommessa, visto che è nel giro della nazionale, ma dovrà adattarsi alla Serie A. Con il Feyenoord è in ballo uno scambio con Isaksen, che in realtà la Lazio vorrebbe trattenere: c'è comunque ottimismo sulla fumata bianca.

Trattativa in corso per i due olandesi Sarà dura sostituire Luis Alberto e Felipe Anderson

Jolly L'olandese Stengs, obiettivo della Lazio Nel Feyenoord ha giocato sia da ala che da trequartista

Una scommessa di Baroni è invece Noslin: il tecnico insiste per averlo, martedì sera Lotito ha parlato con Setti, presidente del Verona. La richiesta è di 18 milioni, l'inserimento di Akpa Akpro nell'affare servirà a ridurre la parte cash. Baroni intende schierare Noslin da centravanti, quindi Dia – bloccato grazie all'accordo con la Salernitana di qualche giorno fa – arriverà solo se andrà via uno tra Castellanos e Immobile.

La Roma

Il caso Belotti blocca il mercato dei giallorossi

Sembrava tutto fatto. L'operazione che sistema il bilancio e stappa il mercato della Roma. Andrea Belotti al Como per circa cinque milioni di euro. Tutti d'accordo, tranne il calciatore. Un piccolo dettaglio che a Trigoria avevano sottovalutato e ora rischia di rallentare il cronoprogramma dei dirigenti giallorossi. Perché Belotti vorrebbe giocare ancora le coppe europee nella prossima stagione, e almeno per adesso, ha messo in stand by l'offerta della squadra allenata da Fabregas. La Roma spinge per una soluzione veloce, il calciatore prende tempo e aspetta offerte migliori. Il club giallorosso ha fretta di sistemare il settlement agreement siglato con la Uefa e sa che molti dei suoi movimenti in entrata dipenderanno dalle uscite. Comprese quelle di Bove e Zalewski. De Rossi ha dato il via libera alla cessione di entrambi, nel caso arrivassero offerte congrue. La Premier League è l'affaccio migliore per entrambi i calciatori. L'operazione di ricerca di offerte "made in uk" è stata messa in mano al potente agente Kia Joorabchian. Venti milioni per il centrocampista azzurro, poco meno per il polacco. Questo è l'obiettivo di Ghisolfi e Souloukou. Fare cassa con i suoi migliori giovani, nonostante il testo programmatico comunicato nei giorni scorsi. Poi partirà l'assalto agli obiettivi principali segnalati da De Rossi: Raoul Bellanova e Federico Chiesa. – **m.j.**

Il Gallo in vendita Andrea Belotti

Con la partecipazione della

Con il contributo di

17ª edizione

EBRAICA

Festival Internazionale di Cultura

VISIONARI

Roma
Antico Quartiere Ebraico

23 — 26 giugno 2024

EBRAICA è curato da: Ariela Piattelli, Raffaella Spizzichino e Marco Panella

DOMENICA 23

ore 19.30
INAUGURAZIONE MOSTRA: VISIONARI
(in collaborazione con il Peres Center for Peace & Innovation)

SALUTI ISTITUZIONALI
Victor Fadlun, Simona Renata Baldassarre e Miguel Gotor

ore 20.00
CULTURA E INNOVAZIONE. DIALOGO SUI PIONERI
con Gennaro Sangiuliano e Maurizio Molinari

ore 21.00
IMMAGINARE UN FUTURO IN TEMPO DI CRISI: LA PROFEZIA TRA RELIGIONE E PSICOLOGIA
con Raffaele Morelli e Rav Roberto Della Rocca

ore 22.00
VISIONI IN MUSICA. IL POTERE IMMAGINIFICO DELLA MUSICA TRA TRADIZIONE EBRAICA, SUGGESTIONI LETTERARIE E MISTICHE, DECLINAZIONI FEMMINILI
concerto di Gabriele Coen, Barbara Eramo e Alessandro Gwis

LUNEDÌ 24

ore 19.00
LA MUSICA È CAMBIATA. OLTRE YAFUZU - VIAGGIO NEI CANTI DELLA SINAGOGA DI ROMA
con Sandro Di Castro, Rav Alberto Funaro e Claudio Di Segni

ore 20.00
GOLDA E L'ITALIA
monologo di Elisabetta Fiorito interpretato da Pamela Villoresi

ore 21.30
DOVE VA L'ESSERE UMANO?
incontro con Yarona Pinhas

MARTEDÌ 25

ore 20.30
IL DROMEDARIO BIANCO - STORIE DI EBREI DI LIBIA
spettacolo teatrale di Gerard Journo interpretato da Ernesto D'Argenio

ore 21.30
YAM MUSICA MEDITERRANEA IMMAGINARIA
con Raiz e i Radicanto

MERCOLEDÌ 26

ore 20.00
ISRAELE - INVENTORI DI FUTURO
con Costanza Esclapon e Lital Kiperman Vaknin

ore 21.00
HEDY LAMARR VE LA RACCONTO IO
spettacolo di e con Gabriella Greison

Ingresso libero
sino ad esaurimento posti previa registrazione obbligatoria su
Eventbrite

www.ebraicafestival.it

Info: segreteria@ebraicafestival.it

in foto Theodor Herzl

CON IL PATROCINIO

PARTNER

MEDIA PARTNER

IN COLLABORAZIONE CON

UNA PRODUZIONE

Roma Weekend

Venerdì
Sabato
Domenica

la Repubblica

Giovedì
20 giugno
2024

Arte

Galleria Lorcan O'Neill

David Dawson, il modello di Freud che si fece pittore
a pagina 4

Musica classica e balletto

Santa Cecilia e Giardini della Filarmonica

Daniele Gatti dirige le sinfonie Beethoven
a pagina 2

Al Macro
1

Patrizia Cavalli foto dal Paradiso
Serata per la poeta: con il libro postumo, musica e una mostra omaggio

Cavea
2

Gli Air, il trionfo dell'elettronica
Al Parco della Musica concerto del duo che festeggia i 25 anni di attività

Maxxi
3

Giovanni Anselmo oltre l'orizzonte
Al Maxxi trenta opere in arrivo dal Guggenheim di Bilbao

Dal vivo

Colapesce e Dimartino "Noi ebanisti del pop"

Intervista per il concerto al Parco della Musica
Tra Musica Leggerissima e Ragazzo di Destra
"Ma ora è tempo di prenderci una pausa"

di PATRIZIO RUVIGLIONI
a pagina

La classica

Quanti concerti da Gatti in cavea al Lago dei cigni

Itinerario fra Filarmonica, Santa Cecilia, la Iuc e il Teatro dell'Opera

di ANDREA PENNA

Nel fine settimana della festa della musica Santa Cecilia gioca la carta dell'Eroica, con la Terza e la Seconda sinfonia di Beethoven, nuova tappa appuntamento dell'integrale sinfonica partita martedì con Daniele Gatti e l'orchestra in stato di grazia (Parco della Musica ore 20.30).

Poco lontano la Filarmonica Romana apre i suoi bellissimi giardini della sede storica di Via Flaminia 118. La rassegna estiva domani tiene a battesimo il pianista Lorenzo Luiselli (ore 20) e prosegue omaggiando Schoenberg: la sua Notte Trasfigurata, Verklärte Nacht, sarà però accostata arditamente a brani dei Beatles e Radiohead, proposti dall'ensemble Musica del Vivo. Ogni anno la Filarmonica in estate apre l'atlante e per primi sabato arrivano gli USA con l'Extended Music Collective, americani e italiani insieme per suonare Baldwing Giang e David Lang, seguiti dagli argentino-italiani di Cuartetango. Tutt'altro segno per il concerto del pianista Luca Ciammarughi in duo con il sassofonista Jacopo Tadddei, che da Gerswhin passa a Satie e Stravinskij (domenica ore 20), in linea con le trascinanti vibrazioni Jazz del Germano Mazzocchetti Ensemble con "Mai di Lunedì" (21.30).

Altro lato del Tevere e altro giardino per la IUC che per Classica al Tramonto nel parco dell'Orto Botanico a Trastevere valorizza domani i canti di lavoro e protesta delle donne in "Paura non abbiamo!" emozionante percorso che dal fine Ottocento arriva alla Turchia e al Messico contemporaneo. Protagonisti Etnomusica Orchestra diretta da Franco Berrafato (ore 21).

Fine settimana con i super ospiti Muntagirov e Kaneko nel Lago dei Cigni al Teatro dell'Opera, mentre al Teatro Argentina stasera si può prendere al volo il finale del Chamber Music Festival (ore 20) con Appalachian Spring Suite di Copland incrociata a sorpresa a trascrizioni di canzoni dei Maneskin.

Jazz&Image Villa Celimontana

Il jazz di club storici come l'Alexanderplatz e il BigMama si trasferisce per l'estate, come sempre, all'ombra del Colosseo. Riecco così una classica come Jazz & Image, al Parco del Celio da domani fino al 21 settembre. Tre mesi di concerti con, tra i vari, jazzisti e affini pescati dall'Italia e dal mondo. Qualche nome: Dayna Stephens a cui è affidata la serata d'apertura, Noa, Frank Gambale, Lorenzo Hengeller, Enrico Pieranunzi, Javier Girotto (con un live speciale a Ferragosto), Andrea Satta dei Tetes de Bois e Roberto Gatto. E poi la semifinale del Premio Lunezia, il Premio New York e il Jazz brunch – anche culinario – della domenica mattina. Il programma completo è sul sito JazzImage.it.

Auditorium

Colapesce e Dimartino "Noi ebanisti del pop nati con metodi punk"

Intervista al duo atteso sabato al Summer Fest del Parco della Musica "Non c'è più spazio per l'artigianato"

di PATRIZIO RUVIGLIONI

▲ **Insieme** Lorenzo Urciullo, in arte Colapesce e Antonio Di Martino, siciliani Il loro gruppo si è formato nel 2020

Colapesce e Dimartino sono, dicono, «animali strani» del pop italiano. Hanno più di quarant'anni entrambi, ma hanno raggiunto il successo solo nel 2021, con *Musica leggerissima*, dopo una gavetta lunghissima nella scena indipendente, da cantautori. Ora, ridono, si reputano degli «ebanisti» della musica, in un'epoca in cui non sembra più esserci spazio per l'artigianato. Forse sono arrivati tardi, sta di fatto che il concerto del 22 giugno alla Cavea dell'Auditorium Parco della Musica, per Roma Summer Fest, è l'ultimo in città per molto tempo.

E poi?

«E poi torneremo ai nostri progetti solisti. Non lo facciamo dal 2020, ne abbiamo bisogno. Non è un addio, ma non abbiamo messo in conto una scadenza per tornare».

Uccidete la gallina dalle uova d'oro. Vi piace andare contromano?

«Non per forza. Come artisti, più che altro, ci piace non dire banalità. È uno dei limiti che ci siamo posti. In questo ci facciamo i cani da guardia a vicenda, controllandoci, per esempio, i testi. Ma abbiamo imparato anche a fidarci l'uno dell'altro. Siamo cantautori, teniamo alla parola».

Vi siete chiesti perché adesso e proprio in coppia?

«Si sono innescate delle dinamiche esterne. Quando abbiamo cominciato, quasi quindici anni fa, le piattaforme di streaming non c'erano, i dischi si scaricavano gratis, le radio ci ignoravano. E venivamo da due etichette indipendenti, con metodi punk. Ci accordavamo per suonare da soli. Poi la ruota è girata: siamo stati parte di un cambiamento».

Però rimanete degli alieni, nel pop italiano.

«Ma questo ci fa soffrire. Prenda Innamorarsi perdutamente non è mai un affare, il nostro ultimo pezzo: sarebbe bello se in radio ce ne fossero altri così, se ci fosse

una vera e propria scena; invece si somiglia tutto».

Dite: «È come Boris», la serie tv.

«Ci sono diversi autori, sempre gli stessi, dietro ogni pezzo di successo. E spesso è una gara a chi la spara più grossa. Lo diciamo perché anche noi, in passato, abbiamo lavorato come autori. Poi la soglia d'attenzione è bassissima, non c'è quasi più gusto per l'approfondimento».

I cantautori come stanno?

«Non è facile. Sembra che parte della scena alternativa ambisca solo a entrare nel mainstream. E spesso per avere un paio di passaggi in radio in più ci si svende, si buttano all'aria carriere. Così non ci piace. Noi facciamo sempre in modo che i ritornelli siano sempre scritti da noi, anche quando collaboriamo con altri».

È difficile?

«Le tentazioni ci sono. Ma non abbiamo mai cercato la hit. Neanche Musica leggerissima, che oggi sembra tale, quando era stata concepita aveva i canoni per sfondare. Ci è andata bene».

Vi siete mai sentiti prigionieri di quel successo?

«Ci siamo chiesti come capitalizzarlo. Abbiamo continuato come se niente fosse, senza cercare di replicarla. La trappola era lì».

E intanto avete scritto Ragazzo di destra, una canzone profetica.

«Non c'era chissà quale profezia da fare, era evidente, a malincuore. Ma non abbiamo giudicato, il finale è ispirato a La guerra di Piero di De André, dove il protagonista fronteggia un ragazzo dell'altra fazione, e hanno entrambi paura. Forse non è stata capita».

Auditorium

La leggenda degli Air impalpabili di successo

Il duo francese in concerto domani sera una celebrazione di 25 anni di elettronica

Dischi come Moon Safari degli Air sono rari e belli come il passaggio di una cometa. Ricalcano la metafora, trita, del calabrone: non avrebbero la struttura per volare, eppure, chissà perché, volano lo stesso. Certo è che rimane un mistero, a distanza di venticinque anni, com'è che abbia raggiunto il successo planetario di cui ha goduto e gode tutt'ora, stretto tra le centinaia di migliaia di copie vendute dovunque e un posto d'onore nel gotha degli appassionati.

Era un'opera contro-intuitiva, che pescava da un'elettronica strumentale, lenta e sognante, in un mercato dominato dalle rock band. Se in più ci si mette che i suoi autori, Nicolas Godin e Jean-Benoît Dunckel, francesi, avevano un'aria tutt'altro che da star, viene da pensare solo a un errore di sistema. Ma era tutto vero: quelle melodie stregarono chiunque, e i due divennero uno degli ultimi grandi duo di pop elettronico di sempre, lasciando un'impronta sulla cultura popolare e passando dalle grazie di un David Bowie al lavorare, nel cinema, con Sofia Coppola. E il fatto che dopo di loro non ci fu una rivoluzione di massa, non fa che rendere ancor più speciale questa storia.

Il segreto di tutto? Forse l'assenza: Moon Safari era talmente giocato sui vuoti e le suggestioni che ciascuno, alla fine, poteva trovarci dentro ciò che voleva. Il resto è ancora tutto un mistero. Live il 21 giugno alla Cavea dell'Auditorium Parco della Musica, per Roma Summer Fest, i due lo eseguiranno per intero in un concerto celebrativo, come fosse un rito pagano in cerca spiegazioni razionali a fenomeni che di razionale, evidentemente, hanno ben poco.

Auditorium Parco della Musica, Cavea, via Pietro de Coubertin 10. Per info, tel. 06 802411. Inizio ore 21, biglietti in vendita su Ticketone da 41 euro. – **patrizio ruviglioni**

▲ **Francesi** Nicolas Godin e Jean-Benoît Dunckel, sono gli Air

Caracalla Tozzi per sempre

Un'ultima Notte rosa, poi basta. Umberto Tozzi comincia oggi dalle Terme di Caracalla — dalle 21, biglietti su Ticketone — il suo tour d'addio, con il meglio del repertorio, Ciò che è certo è che le Gloria e Ti amo si ritireranno con lui.

Il festival

Mostre, talk e spettacoli torna Ebraica

Il direttore Molinari in dialogo con il ministro Sangiuliano

di **MARINA DE GHANTUZ CUBBE**

“Visionari” sono donne e uomini con lo sguardo rivolto al futuro ed è il tema scelto per questa XVII edizione di Ebraica – Festival Internazionale di Cultura. Promosso dalla Comunità ebraica di Roma e curato da Ariela Piattelli, Raffaella Spizzichino e Marco Panella, animerà da domenica 23 giugno a mercoledì 26 giugno 2024 il quartiere ebraico con incontri, spettacoli teatrali e concerti spaziando in diversi ambiti, come la cultura, la religione, la scienza la musica e il teatro.

Presso il Palazzo della Cultura in via del Portico di Ottavia, 73 verrà inaugurata domenica alle 19.30 la mostra “Visionari” e dopo i saluti del presidente della Comunità ebraica Victor Fadlun e degli assessori regionale e comunale alla Cultura Simona Baldassarre e Miguel Gotor, ad aprire il festival alle 20 saranno il direttore di Repubblica Maurizio Molinari e il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano con l'incontro “Cultura e Innovazione. Dialogo sui pionieri”.

Dalle 21 in poi Raffaele Morelli e Rav. Roberto Della Rocca saranno protagonisti dell'incontro “Immaginare un futuro in tempo di crisi: la profezia tra religione e psicologia”. Chiude la prima serata di Ebraica a partire dalle 22 il concerto “Visioni in Musica. Il potere immaginifico della musica tra tradizione ebraica, suggestioni letterarie e mistiche, declinazioni femminili” di Gabriele Coen, Barbara Eramo, Alessandro Gwis. Porteranno sul palco del Palazzo della Cultura il loro nuovo progetto che comprende canzoni tradizionali della cultura ebraica e la rivisitazione di brani tradizionali del folk mediterraneo e del jazz con un approccio contemporaneo, in cui si alternano anche composizioni originali spesso ispirate a figure femminili, come poetesse e compositrici.

Il programma completo con gli altri talk, dibattitti, spettacoli ed eventi da lunedì a mercoledì è su ebraicafestival.it. L'ingresso al festival è libero fino a esaurimento posti e previa registrazione su eventbrite.it.

STARTUP › MYVET, IN CIMA ALLE CLASSIFICHE DEI DOWNLOAD, È L'APP CHE CONSENTE DI GESTIRE IL LIBRETTO SANITARIO E VACCINALE PER LA PREVENZIONE E CURA DEI PET

Un'identità digitale per gli animali domestici

Gli animali domestici sono compagni fedeli. Con loro possiamo imparare cose utili e divertenti, trascorrendo momenti di vita indimenticabili. Da millenni, sono gli amici dell'uomo e proprio per questo dobbiamo loro riconoscenza e rispetto. Per farlo, è necessario conoscere le loro abitudini, il loro comportamento, il modo di sentire e comunicare. Prendersi cura, insomma, dei propri amici a quattro zampe (e non solo) rappresenta un preciso dovere per ogni proprietario, soprattutto al giorno d'oggi, quando gli animali domestici, nel nostro Paese, hanno superato come numero quello delle persone (sono 65 milioni, secondo le recenti statistiche). Un numero davvero impressionante: cani, gatti, ma anche roditori, pesci, rettili e uccelli. Va tuttavia precisato che sono proprio i cani e i gatti il core business della pet economy. Dunque, gestirli, a volte, può anche generare delle piccole o grandi problematiche.

LA SOLUZIONE MYVET

Per far fronte a tali esigenze, vi è oggi una soluzione tecnologica che si chiama MyVet. Si tratta di una moderna e funzionale app (gratuita) che permette ad ogni proprietario di gestire l'identità digitale e il libretto sanitario elettronico del proprio amico a quattro zampe, in modalità completamente digitale. MyVet è nata da una startup innovativa, fondata da quattro giovani professionisti (Enea, Alessandro, Francesco e Ruggero). Ed è proprio uno di questi, Enea Toschi (fondatore e Ceo di MyVet) a raccontarci come è nata l'idea: «Uno dei nostri soci, Francesco – sottolinea Enea – è figlio di un veterinario e, dopo aver intrapreso anche lui gli studi universitari in questo settore, ha compreso come l'ambito della veterinaria fosse ancora molto indietro da un punto di vista del supporto tecnologico. Basti pensare che tutto ciò che riguarda il rapporto fra un veterinario e l'animale domestico viene gestito oggi ancora in maniera quasi esclusivamente cartacea. Partendo, appunto, dal libretto sanitario dell'animale e anche da quello vaccinale.

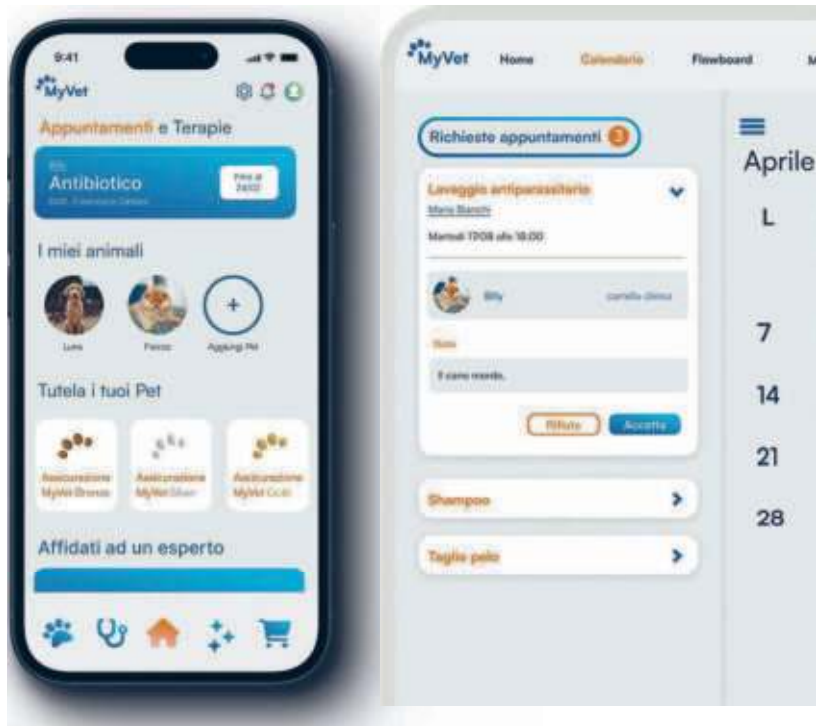
L'applicazione può essere utilizzata anche per gestire i contatti con i veterinari e prenotare le visite

E così – continua il Ceo e fondatore di MyVet - dopo più di un anno di lavoro e grazie al supporto di abili programmatori, nel febbraio scorso abbiamo varato l'applicazione».

IL LIBRETTO SANITARIO

L'app è basata essenzialmente sulla possibilità di avere un libretto sanitario digitale del proprio animale, in modo che ciascun proprietario possa possedere il pieno controllo sulla parte sanitaria del proprio amico a quattro zampe, all'interno di un'unica applicazione. Il tutto si va a collegare poi anche all'identità digitale dell'animale: «Perché, questo, rappresentava il secondo problema da noi riscontrato – afferma Enea - cioè che gli animali domestici, cani e gatti soprattutto, venissero riconosciuti per il microchip e abbinati semplicemente al proprietario, solo a livello regionale. Grazie a MyVet desideriamo che l'identità digitale sia legata al fascicolo sanitario elettronico dell'animale, come poi funziona anche per le persone».

I SERVIZI ACCESSORI

Partendo da queste basi, gli ideatori di MyVet hanno costruito tanti servizi accessori (che è possibile trovare in app) sempre legati alla parte veterinaria, cura e prevenzione: quindi, il contatto con i veterinari e il contatto con i professionisti del pet-care (per prenotazione visite, scadenze, promemoria e molto altro), fino alla possibilità di usufruire di numerosi ulteriori servizi, come piani alimentari digitali su misura e un ottimo servizio assicurativo, gestito sempre dall'app: «In realtà – aggiunge il Ceo di MyVet - il fulcro principale della nostra idea è stato quello di dare un'identità digitale agli animali domestici, per far sì che vengano riconosciuti, aiutando dunque a gestirli meglio, a livello soprattutto di prevenzione e di cura. Per tale motivo, abbiamo creato questo sistema e stiamo provando a interfacciarci anche con istituzioni nazionali per presentarlo come progetto pilota, cioè per far sì che venga riconosciuto a livello nazionale, perché è proprio costruito su misura per far sì che una persona abbia tutte le informazioni, all'interno di questa semplice applicazione gratuita».

IL CEO ENEA TOSCHI, TRA I FONDATORI DI MYVET

ECCO MYVET BUSINESS

A dir la verità, i fondatori di MyVet tengono a precisare che le applicazioni a disposizione sono due: a MyVet, infatti, si è aggiunta MyVet Business. La prima è dedicata ai proprietari di animali, mentre la seconda ai veterinari e professionisti pet-care. Si tratta di due applicazioni che interagiscono perfettamente tra di loro. MyVet Business, in particolare, è utile a ogni veterinario che, grazie a questa app, semplifica il proprio lavoro, in modo efficiente e connesso, migliorando l'interazione con i clienti e valorizzando ogni aspetto della propria attività.

Il CEO Enea Toschi spiega: «La nostra idea è superare il cartaceo e i limiti regionali del microchip»

I SEGRETI DI UN SUCCESSO

Il successo di Myvet, a pochi mesi dalla sua nascita, è già molto significativo. Basti pensare che attualmente, l'applicazione può vantare oltre 20.000 utenti registrati e 24.000 animali domestici, con circa 23.000 documenti sanitari caricati. E, a pochi mesi dal lancio, MyVet Business conta già 250 circa tra studi veterinari, educatori cinofili, toelettatori, dog sitter, che la stanno utilizzando per comunicare con i loro clienti. L'applicazione è sempre stata, in questi ultimi periodi, tra le prime in classifica fra quelle più utilizzate nell'App Store e, per alcune settimane, addirittura si è attestata al secondo posto. Un'iniziativa, quella di MyVet, portata avanti con grande impegno e passione dai suoi ideatori: «Ci siamo recentemente accordati con un angel investor di Forlì – conclude Enea Toschi – il quale ci ha aiutati a terminare la parte inerente lo sviluppo del progetto. In più, abbiamo presentato domanda per il bando Smart&Start Italia, l'incentivo che sostiene la nascita e la crescita delle startup innovative e siamo attualmente in contatto con alcuni acceleratori, per rendere ancor più significativo il nostro percorso di business».

Per informazioni: Myvet.it

Galleria Lorcan O'Neill

"La campagna il mio paesaggio autobiografico"

Incontro con David Dawson, l'artista inglese per vent'anni assistente di Lucien Freud che lavora come gli impressionisti 150 anni fa

di CARLO ALBERTO BUCCI

Sì, la contea di Montgomeryshire è la mia Mont Sainte-Victoire!», dice spalancando il suo sorriso, David Dawson. E risponde così alla domanda se non gli ricorda Cézanne la *Long Summer Evening in July*, la grande tela dipinta dal 2019 al 2023 in vista della mostra che si inaugura domani da Lorcan O'Neill (vicolo dei Catinari 3, fino alla fine di agosto). Nella prima personale a Roma del pittore gallese, già assistente e modello di Lucian Freud, nella galleria che punta spesso sull'arte britannica (da Richard Long a Tracey Emin), non ci sono solo paesaggi estivi, ma anche colline innevate e vedute primaverili. Comunque sempre e solo il suo paesaggio natio, in 11 – per lo più recentissime – ampie tele.

Dawson, lei sceglie per modello sempre gli stessi luoghi, perché?

«Perché la mia storia è lì ed è davanti a quei pascoli, lontano dalla città, che piazzo le mie tele, dipingendo dal vivo e all'aperto anche se poi le riporto nello studio di Londra per verificare che funzionino e, in alcuni casi, per riportarle e ritoccarle di nuovo davanti al soggetto».

En plein air come gli impressionisti di 150 anni fa. Non si sente lontano dal presente?

«Il mio è un paesaggio autobiografico. È il mio modo di essere contemporaneo, perché grazie alla pittura comprendo i meccanismi della natura trasformata dai miei padri nel corso dei secoli».

Cosa le ha insegnato Freud in tal senso?

«Lucian mi ha dimostrato col suo lavoro che un artista deve concentrarsi su un soggetto. Ed è per questo che io sono tornato a lavorare nei luoghi e tra le persone che ho conosciuto da bambino».

I suoi paesaggi, tra greggi e mandrie, primavere e inverni, campi e cascate, esprimono nostalgia per una condizione perduta sia in natura sia in pittura?

«Accade che lo spettatore percepisca così i miei dipinti, ma la malinconia non è il mio motore. Io lavoro sul tempo che trasforma i luoghi e sui passaggi delle ore e della luce. Capita che io stia ritraendo una collina e che arrivi un gregge di pecore. Eureka! Il quadro allora è risolto».

E i cambiamenti climatici? Molti artisti ne sono influenzati. Lei invece?

«Non c'è un riferimento diretto nei miei dipinti. Ma sono consapevole del problema: pensate che in Galles c'è una legge che obbliga ora i proprietari di terreni a ricoprire il 10% dei campi di alberi, il nostro paesaggio è il frutto di un equilibrio tra uomo e natura».

Lei ha posato spesso per Lucian Freud, come è stato passare da una parte all'altra della tela?

«Sono diventato uno dei suoi modelli solo sei anni dopo essere entrato nel suo studio, dove ho lavorato per circa vent'anni come assistente. Di quelle sedute ho un ricordo bellissimo perché vedevo il mio ritratto nascere sotto ai miei occhi. E questo perché il maestro, usando sempre tele molto grandi, mentre lavorava le metteva di lato, non di fronte al modello: altrimenti si sarebbe dovuto continuamente spostarsi per osservarlo».

Parlavate in quei momenti?

«Sì, della pittura stessa che stava facendo. Gli chiedevo ad esempio il perché di certe scelte. E le risposte erano secche e illuminanti».

Cosa le manca di Lucian Freud?

«La sua lezione, il lavorare concentrati e con metodo, l'essere onesti con sé stessi. Lui aveva un grande talento ed era un uomo intelligente ma, nonostante la fama di burbero, era un uomo divertente».

▲ **L'artista** David Dawson, per 20 anni al fianco di Lucien Freud come assistente

La giornata dello yoga

Inizia domani il Summer Mela festival: che coincide con la Festa della musica e la Giornata internazionale dello Yoga. Nei giardini di Castel Sant'Angelo dalle 18 yoga poi alle 20 concerto di musiche indiane

Letteratura tutti i classici

Capolavori della Letteratura. Da Salinger a Proust, con Siti, Bignardi e tanti altri. Le biblioteche comunali ospiteranno da oggi al 15.10 la disamina critica di grandi opere letterarie rilette da autrici e autori contemporanei. Info fondazione desanctis.it

Ventotene e il suo faro

A Ventotene torna Gita al Faro, il festival letterario diretto da Loredana Lipperini. Fino a sabato gli autori incontrano il pubblico alla libreria Ultima Spiaggia di piazza Castello. Tra le ospiti, Giulia Caminito (in foto). Info gitalfaro.it

Maxxi

Giovanni Anselmo Oltre l'Orizzonte come al Guggenheim

Viaggio al centro di un artista non convenzionale a meno di un anno dalla scomparsa

▲ **Lo scatto** Una delle foto della mostra dedicata a Giovanni Anselmo

Sono tanti i punti di possibile approccio e approdo all'opera nel suo complesso, ossia quell'*Oltre l'orizzonte*, inteso come linea geografica ma anche ideale, che è la mostra/testamento di Giovanni Anselmo, aperta da ieri e fino al 6 ottobre al Maxxi. E possono essere agganci effimeri come una scritta luminosa o una cespo di insalata, ma anche pesanti e potenti come le pietre di una scultura intesa in chiave minimale. Comunque, un filo di pensiero intenso tiene unite le trenta opere che compongono l'antologica pensata dall'artista come personale per il Guggenheim Museum Bilbao. E arrivata ora in versione più succinta, ma ugualmente efficace, alla Galleria 5 del museo di via Guido Reni. Tutto questo a meno di un anno dalla morte di questo protagonista dell'Arte Povera (Borgofranco d'Ivrea, 5 agosto 1934 – Torino, 18 dicembre 2023).

L'esposizione, e voluta e progettata da Anselmo, quindi curata da Gloria Moure, accoglie il visitatore sin dal banco dove si lasciano le borse: un proiettore di diapositive irradia sul muro un sola parola: *Particolare*. Ed è un viatico, privo di didascalia, che ci porta al piano alto ed estremo del museo di Zaha Hadid chiedendoci se quel termine significhi il dettaglio di un tutto o se non sia l'aggettivo che qualifica l'opera di Anselmo, artista non convenzionale. Entrambe le accezioni funzionano perché è guardando al dettaglio delle cose che viene fuori il quadro (quante tele in mostra...) originalissimo di questo autore la cui poetica lo accomuna ad altri grandi poveristi della compagine seguita dal compianto Germano Celant: ossia Alighiero Boetti, Emilio Prini, Giulio Paolini.

> *L'esposizione accoglie il visitatore con diapositive fin dal banco dove si lasciano le borse*

Del primo, troviamo una rispondenza nell'essenziale *Particolare di infinito* (1969-1979) che nella grande sala in salita che ospita la mostra, ascende sulla parete destra: sono 16 monocromi, 15 dei quali grigi. Ma non un grigio qualsiasi, bensì il colore ottenuto reiterando segni minimi di grafite sulla carta, come Boetti faceva (fare) con la biro blu. Dettagli, insomma, di un pensiero e di un tempo che punta all'immortalità. Ma che sente e celebra tutte la fragilità del presente. *Visibile*, ad esempio, è il titolo di un'opera che appare solo nel momento in cui il corpo di un visitatore casualmente si offrirà a diventare schermo della scritta luminosa emanata da un altro proiettore.

Di fronte, troviamo una delle opere più celebri di Giovanni Anselmo, quella *Torsione* (scultura prestata dalla Gam di Torino) realizzata nel 1968, anno in cui l'artista parteciò alla grande mostra sull'Arte Povera a Bologna. Il lavoro dello scultore piemontese scala negli anni con grande tenuta. E tengono miracolosamente le tele che ha impilato per sorreggere le sculture di pietra piazzate dai curatori davanti alla vetrata sul quartiere Flaminio. La tensione è tutta nei termini dell'incontro scontro tra scultura, pittura e natura. Un dialogo ininterrotto che arriva fino al lavoro del 2023: *Mentre verso oltremare il colore solleva la pietra*. O all'insalata che appassendo, fa muovere i sassi. – **carlo alberto bucci**

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE IN SANITÀ

Il primo evento sull'AI in Sanità

PROMOSSO DA

CON IL PATROCINIO DEL

CON IL PATROCINIO DELLA

parteciperanno

Il Presidente Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
e Presidente Conferenza delle Regioni e P.A.

Massimiliano Fedriga

Domenico Mantoan
Direttore Generale Age.Na.S.

Riccardo Riccardi
Assessore alla Salute, Politiche Sociali e Disabilità
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Michele Fioroni
Assessore allo Sviluppo economico, innovazione digitale Regione Umbria e Coordinatore Commissione Innovazione Digitale Conferenza delle Regioni e P.A.

Raffaele Donini
Coordinatore Commissione Salute
della Conferenza delle Regioni e P.A.

È stato invitato il
Ministro della Salute

Prof. Orazio Schillaci

27 GIUGNO > APERTURA

SEGUICI SUI CANALI SOCIAL www.sanita2030.it @sanita2030ai

Macro via Nizza

Patrizia Cavalli foto dal Paradiso

Domani serata con visita della mostra, incontro e musica

di LAURA MANCINI

«Patrizia ce la porti?» E Elsa: «Sì, / Patrizia può venire in Paradiso». L'ingresso dell'estate in città si manifesta così, con una folata d'aria calda densa di ricordi solenni: è tempo di celebrare e riscoprire l'opera di autrici leggendarie che hanno modificato radicalmente il paesaggio intellettuale e immaginifico di Roma. Oggi ricorrono cinquant'anni dalla pubblicazione della Storia, domani sarà trascorso un biennio dalla scomparsa di Patrizia Cavalli. Una scrittrice che era prima di tutto una poeta, una poeta che era prima di tutto una scrittrice, due amiche, una anche un po' mentore dell'altra, romane per nascita o scelta, due artiste dalla personalità fiera e complessa, due interpreti del proprio tempo che non hanno mai interrotto il loro dialogo col contemporaneo e le sue molteplici espressioni, sociali e artistiche.

Al centro della bellissima mostra inaugurata il 30 maggio al MACRO di via Nizza, Il sospetto del paradiso, sono l'opera e la vita di Patrizia Cavalli (Todi 1947-Roma 2022). L'esposizione si compone di varie anime: oltre duecento foto in bianco e nero e a colori scattate da Lorenzo Castore nell'arco di una settimana nella casa di via del Biscione all'indomani della morte della poeta; manoscritti e dattiloscritti che ben restituiscono il processo creativo di Patrizia Cavalli; un video di Gianni Barcelloni in cui la poeta si racconta nell'ambiente domestico. E poi appunti, note, ritagli.

Domani al tramonto la mostra sarà visitabile in compagnia di Lorenzo Castore che illustrerà la sua installazione fotografica – un'opera immersiva tra le stanze di quell'appartamento a due passi da Campo de Fiori, dove Già si smontavano/i banchetti con la ferocia trasandata/ della fine. Forse era possibile/una corsa per prendere qualcosa, forse/restava qualche cassetta ancora non riposta./ Ma non mi decidevo a quella corsa./ Quando scendevo ormai era tardi/ tra i mucchi di foglie di carciofi/e i pomodori sfatti dove una vecchietta china/ correva rapace alla riscossa di mezze mele/di peperoni buoni per tre quarti./ Ma io non cercavo frutta marcia o fresca,/ io volevo soltanto la certezza/ della settimana che finisce,/dell'occasione persa. Vi visse per cinquant'anni, aprendo il proprio spazio a intellettuali e amiche, come la cantautrice Diana Tejera, ospite dell'incontro moderato da Caterina Taurelli Salimbeni che si terrà sul terrazzo del museo subito dopo la visita guidata, con la partecipazione degli attori Roberto De Francesco, Iaia Forte e Toni Servillo.

È la prima mostra istituzionale dedicata a Patrizia Cavalli in città ed è interessante che si serva di un linguaggio espositivo libero e intimo, profondamente fedele agli spazi domestici e dell'anima di una poeta che fu sempre molto attenta alla ricerca estetica, come testimonia la sezione della mostra dedicata a ai suoi scritti sull'arte.

Nel corso dell'evento sarà anche presentata presso il bookshop del museo la nuova antologia di Patrizia Cavalli. Il mio felice niente. 1974 – 2020 a cura di Emanuele Dattilo e pubblicata da Einaudi.

Macro, via Nizza 138, "Patrizia Cavalli, Il mio felice niente. Domani 21 giugno ore 18.

All'appuntamento prendono parte anche Roberto De Francesco, Iaia Forte Toni Servillo e Diana Tejera La presentazione del nuovo volume "Il mio felice niente"

▲ **Da Todi** Patrizia Cavalli, morta a Roma nel 2022 Abitava in via del Biscione

La cooperazione nell'economia sociale

un Action Plan italiano

La legislatura europea che si va concludendo ci ha consegnato un forte riconoscimento politico dell'ecosistema imprenditoriale dell'economia sociale.

Un fenomeno che in Europa rappresenta l'**8% del prodotto lordo continentale** grazie all'azione di oltre **2,8 milioni di imprese e associazioni** che danno lavoro a **13,6 milioni di persone**. Realtà che assumono forme giuridiche diverse (associazioni, cooperative, fondazioni, imprese sociali, mutue) ma che presentano caratteristiche comuni: il primato del benessere delle persone e delle comunità nelle quali operano, una governance democratica, il reinvestimento degli utili finalizzato all'interesse mutualistico e collettivo.

Gli Stati membri sono ora chiamati a dare ulteriore concretezza a questa volontà politica sancita dall'Unione Europea in particolare attraverso l'implementazione della raccomandazione per lo sviluppo delle imprese dell'economia sociale.

Alleanza Cooperative Italiane, in collaborazione con Social Economy Europe e CECOP, organizza un momento di confronto sulle prospettive dell'economia sociale nel quale verranno illustrate le proposte del movimento cooperativo italiano

PROGRAMMA

15:00 Registrazione - Inizio lavori

Economia sociale in Italia e in Europa

Saluti istituzionali

- ★ **Maria Teresa Bellucci**
  Viceministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
- ★ **Giovanni Schiavone**
  Presidente AGCI - Rappresentante Alleanza Cooperative Italiane
- ★ **Juan Antonio Pedreño**
  Presidente SEE
- ★ **Giuseppe Guerini**
  Presidente CECOP
- ★ **Benoit Hamon**
  Presidente ESS France

*Modera **Gianluca Salvatori***
Segretario Generale Euricse

Economia sociale: l'esperienza del Governo di Spagna

- ★ **Yolanda Diaz**
  Ministra del Lavoro e dell'Economia sociale del Regno di Spagna

16:15

Un action plan italiano per l'economia sociale

- ★ **Simone Gamberini**
  Presidente Legacoop - Rappresentante Alleanza Cooperative Italiane
- ★ **Lucia Albano**
  Sottosegretario Ministero dell'economia e delle finanze

*Modera **Gianluca Salvatori***
Segretario Generale Euricse

17:00

Uniti nella diversità – il contributo dei protagonisti dell'Economia Sociale

- ★ **Maurizio Gardini**
  Presidente Confcooperative
  Rappresentante Alleanza Cooperative Italiane
- ★ **Vanessa Pallucchi**
  Portavoce Forum terzo settore
- ★ **Giovanni Azzone**
  Presidente ACRI - Philea
- ★ **Anna Fasano**
  Presidente Banca Etica

*Modera **Prof. Gabriele Sepio***
Fondazione Terzjus

18:00 Fine lavori

Lunedì 24 GIUGNO
Sala di Vibia Sabina e Adriano
Camera di Commercio di Roma - Piazza di Pietra - Roma

This event is co-funded by the European Union. Views and opinions expressed are, however, those of the authors only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Commission. Neither the European Union nor the granting authority can be held responsible for them.